

di vantaggio per il Mezzogiorno». Non meno importanti sono la riforma degli incentivi e un tagliando alla legge 231 sulla responsabilità delle aziende.

Capitolo energia. Confindustria saluta l'accelerazione imposta dal governo in Parlamento alla delega sul nucleare. E si dice pronta a ospitare nei propri stabilimenti i mini reattori. Sul breve e medio termine due le sfide: riportare a livello centrale tutte le competenze su questa materia e sbloccare le troppe pratiche autorizzative di impianti per le rinnovabili bloccati negli uffici regionali. «Ci sono 4mila permessi richiesti dalle aziende per impianti rinnovabili - denuncia Orsini - che risultano ad oggi bloccati. Siamo a 85 gigawatt installati, ne servono ancora 50 da realizzare entro 4 anni. Un terzo di quanto installato non è stato ancora allacciato alla rete. Restano 131 gigawatt in attesa di autorizzazione. Il problema deve essere risolto subito».

Centrale, poi, il recupero del potere d'acquisto dei salari. Viale dell'Astronomia saluta gli sforzi del governo e delle stesse parti sociali sui «contratti buoni» e sui «salari giusti», superando tutte le incertezze nate sull'onda delle proposte del salario minimo. «Le basse retribuzioni - ammette Orsini - allontanano i giovani dall'Italia» e incidono negativamente su qualità della vita e denatalità. Adesso, il prossimo passo «è un patto della responsabilità» per dare un'altra spallata ai contratti pirata e arrivare a una legge sulla rappresentanza.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA